

con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al giovedì + il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserito Tuttomercato € 1,40.
r.quotidianodipuglia.it

Sabato
2 settembre 2017
Anno XVII N. 241
€ 1,20*



LA SCUOLA

Vaccini: fuori dal caos con l'autocertificazione

DAMIANI alle pagg. 2 e 3



L'AGRICOLTURA

Siccità, anticipi sugli aiuti Arriva l'ok dell'Europa

A pag. 6



IL BASKET

Brindisi, test formato A2. In campo l'ex Perdichizzi

RODI a pag. 30

arcerato **Ciro Bruno**, capo dell'omonimo clan di Torre. La decisione a Sulmona, dov'era detenuto

Due ergastoli e una malattia grave Boss in libertà per motivi di salute

CELEBRAZIONI

Il fiato sospeso
poi inizia la festa
solo alla fine l'ok
per droni e steward



Il fiato sospeso fino alla fine,
poi il via alla festa in onore dei
grandi patroni di Brindisi. Steward
al palo e droni bloccati a
terra per vari adempimenti e ca-
lli burocratici. La situazione si
sbloccata solo nel pomeriggio.
oggi la giornata clou.

Alle pagg. 10 e 11

Due condanne all'ergastolo per altrettanti omicidi e la patente di boss della Scu a Torre. Ma ora **Ciro Bruno**, 57 anni, ritenuto al vertice del clan che da lui prende nome, è libero. Motivi di salute. Lo ha stabilito il Tribunale di Sorveglianza competente per i detenuti a Sulmona, il carcere in cui era ristretto ormai da anni. A favorire l'assenso dei giudici all'istanza dei suoi legali, e questo a differenza di un caso più eclatante, quello di Totò Riina, sono state la condotta impeccabile in carcere e la partecipazione a diversi progetti teatrali.

GRASSI a pag. 14



Migranti e proteste, altolà dei sacerdoti

Solidarietà a don Cosimo. «Nessuno cavalchi il malessere per fomentare l'odio razziale»

Un documento di solidarietà per don Cosimo Zecca, parroco al Paradiso, e un'analisi sul ruolo della Chiesa nell'epoca calda delle migrazioni e dell'accoglienza. I sacerdoti di Brindisi scendono in campo dopo la manifestazione organizzata da un gruppetto di residenti ed esponenti della destra: «Deploriamo ogni episodio di montante razzismo. Alcuni fanno leva sul malessere legato al degrado sociale e alla mancanza di lavoro».

A pag. 15

IL "DE LELLIS" SARÀ CONVERTITO IN PTA (PRESIDIO TERRITORIALE D'ASSISTENZA)



Via l'ultimo paziente
finisce un'epoca
l'ospedale cambia volto

CAVALLO a pag. 16

RIFLESSIONI

QUANDO
LA POLITICA
ARRETRA
I "TECNICI"
DEBORDANO

di **Michele DI SCHIENA**

La fase di accese polemiche che ha fatto seguito allo sgombero dei profughi ultimato in Roma in Piazza Indipendenza il 24 agosto scorso dalle forze di polizia in assetto antisommossa e con l'uso di mezzi blindati e idranti è stata aperta dall'intervista (la Repubblica del 25 agosto scorso) del Capo della Polizia Franco Gabrielli. Precedendo con inusitata tempestività l'annuncio della decisione del Ministro Minniti di sospendere gli sgomberi e di approntare nuove regole, Gabrielli non si è limitato a svolgere una comprensibile difesa d'ufficio dell'operato delle Forze dell'ordine ma, rifacendosi a quanto da lui concordato in qualità di Prefetto della Capitale due anni addietro col commissario straordinario del Comune di Roma Francesco Paolo Tronca, ha finito per esprimere un giudizio critico esclusivamente nei confronti dei responsabili del Campidoglio. Con queste parole: "Non ho avuto più contezza di cosa sia accaduto di quel lavoro fatto insieme a Tronca. Era previsto da una delibera l'impiego di spesa di oltre 130 milioni...qualcuno sa dirmi che fine ha fatto quel lavoro e se e come sono stati impegnati quei fondi?"

Continua a pag. 8

PUNTO DI VISTA

LAVORO, SEGNALI
INCORAGGIANTI:
ORA TOCCA AL SUD
ACCELERARE

di **Chiara MONTEFRANCESCO**

L'Istat scatta l'istantanea del lavoro in Italia. Apparentemente contraddittoria. In realtà coerente. La disoccupazione sale all'11,3 su un incremento di 0,2 punti percentuali. Preoccupante? No! Incoraggiante! Perché l'occupazione complessiva aumenta.

Continua a pag. 8

IL SOCCORSO A CAROVIGNO



Cane abbandonato legato al cancello senza acqua né cibo

MACCHITELLA a pag. 17

Blu
il gusto del migliore espresso
NATURALMENTE DECAFFEINATO

VALENTINO
Caffè

www.valentinocaffe.com

IL REGOLAMENTO VARATO DAL COMMISSARIO

Sposi, 15 location tutte per voi
Ma niente più nozze in spiaggia

Quindici location diverse, a Brindisi, per i matrimoni civili. Grazie al nuovo regolamento per la concessione temporanea dei beni monumentali di proprietà comunale, i brindisini (e anche chi viene da fuori) hanno ampia possibilità di scelta. Dai luoghi più tradizionali, come la sala della Colonna nel palazzo dell'ex Corte d'Assise, fino al Monumento al marinaio e anche al terrazzo della palazzina del Belvedere. L'apertura per volontà del commissario Giuffrè. Nègate, invece, le cerimonie in spiaggia.

PICCININ alle pagg. 12 e 13



Sala della Colonna, palazzo Nervegna

DALLA PRIMA PAGINA

QUANDO LA POLITICA ARRETRA...

E il 31 agosto, in una intervista al *Corriere della Sera*, lo stesso Gabrielli interviene nuovamente in merito criticando la politica di scaricare spesso le sue responsabilità sulla polizia. Ora, a prescindere da ogni giudizio di merito sui rilievi di Gabrielli, c'è da chiedersi se non siano da considerare discutibili le citate dichiarazioni sia per la chiara valenza politica che le caratterizza e sia per la natura dell'incarico ricoperto da chi le ha mosse dal momento che il compito del Capo della Polizia è quello di dirigere organizzativamente e burocraticamente la Polizia di Stato. Un compito quindi di grande rilievo ma essenzialmente tecnico che dovrebbe escludere qualsiasi intervento di natura politica.

Ma Gabrielli, la cui meritoria e brillante carriera è fuori discussione, sta finendo per assumere un ruolo di "opinion leader" facilitato dalla sua storia e dalle sue qualità ma forse non del tutto confacente all'alto incarico assegnatogli. Un'inclinazione che può indurlo a usare qualche espressione impropria come quando, con un'intervista concessa a "la Repubblica" del 9 giugno scorso, manifestava il suo malumore per

l'iniziativa della IV commissione del Consiglio Superiore della Magistratura che aveva raccomandato al Plenum di sollecitare il Governo Gentiloni a migliorare la norma che, nell'agosto dell'anno scorso, aveva introdotto l'obbligo della polizia giudiziaria di trasmettere alla scala gerarchica notizie sulle informative di reato e sui loro sviluppi, considerandola "una grave interferenza nel segreto delle indagini preliminari". Un malumore che non avrebbe sorpreso più di tanto se non fosse stato accompagnato da una sortita del seguente tenore: "non avevo certo bisogno di una legge per acquisire notizie dalla polizia giudiziaria. Il Capo della Polizia quelle notizie le ha. E avrebbe continuato ad averle in ogni caso". Come dire: qualunque cosa possa dire la legge io quelle notizie le ho sempre avute e continuerò ad averle.

Le esternazioni di Gabrielli forniscono l'occasione per richiamare l'attenzione della politica su due problemi di rilievo: il carattere farraginoso delle norme che disciplinano i compiti e le funzioni delle diverse forze di polizia e il dovere della politica di riscoprire la centralità del suo

ruolo per contrastare la tendenza verso la progressiva crescita del peso dei tecnici nelle compagini governative. Quanto al primo problema va rilevato che, dopo i tanti tentativi e i tanti annunci, occorrerebbe finalmente varare una organica e incisiva riforma per semplificare e integrare le strutture e le funzioni dei numerosi corpi di polizia di sicurezza che comportano ingenti spese, confusioni e non di rado inammissibili rivalità. Ed al riguardo va rilevato che la recente decisione di includere il corpo forestale nell'Arma dei Carabinieri appare innovativa più nella forma che nella sostanza e risulta comunque del tutto insufficiente.

Ma c'è anche bisogno di meglio definire i ruoli delle dirigenze dei servizi di sicurezza pubblica indicando in maniera più precisa le funzioni e i compiti del Capo della Polizia quale direttore generale della pubblica sicurezza e in quanto tale coordinatore delle forze di polizia nonché le competenze del Prefetto e del Questore, entrambi autorità provinciali di pubblica sicurezza definite dagli artt. 13 e 14 della legge 01/04/81 n.121. Una legge che si limita ad affermare, con poche

aggiunte esplicative, che il Prefetto "ha la responsabilità generale dell'ordine e della sicurezza pubblica nella Provincia e sovrintende all'attuazione delle direttive emanate in materia" con compiti di indirizzo e coordinamento e che il Questore, non più alle dipendenze del Prefetto, "ha la direzione, la responsabilità e il coordinamento, a livello tecnico-operativo, dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica". La stessa legge poi, in linea con l'art. 109 della Costituzione, ribadisce che le funzioni di polizia giudiziaria sono svolte "alla dipendenza e sotto la direzione dell'autorità giudiziaria, in conformità a quanto stabilito dal Codice di Procedura Penale" ma lascia tuttavia inquadro negli organici amministrativi facenti capo ai rispettivi ministeri il personale di tale settore con il perdurare di alcune improprie interferenze che tale scelta ha dimostrato di comportare.

Con riferimento al secondo problema, quello dell'avanzata del ruolo dei tecnici all'interno dei governi, dovrebbe essere motivo di qualche preoccupazione il fatto che questo ruolo è apparso negli ultimi tempi in crescita non solo per l'esperienza del Governo Monti (che poteva essere ri-

guardata come una scelta imposta dalla gravità della congiuntura) ma anche per il ricorso a personalità di specifiche competenze tecniche che si è fatto negli ultimi governi e, in particolare, nei governi Renzi e Gentiloni con la presenza dell'economista Pietro Carlo Padoan alla guida del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del dirigente di azienda Carlo Calenda al vertice del Ministero dello Sviluppo Economico. Non vi è dubbio che si tratta di eccellenti personalità che stanno svolgendo in maniera rassicurante il loro difficile ruolo in un momento altrettanto difficile ma il problema è un altro e cioè che una tale tendenza, se dovesse rafforzarsi e sfociare dopo le prossime elezioni in un nuovo Esecutivo fortemente caratterizzato da presenze tecniche, avremmo purtroppo la malinconica conferma che la nostra democrazia continua a fare passi indietro privilegiando oltre misura persone scelte per la loro competenza tecnica e la loro neutralità politica che, in quanto tali, non possono che essere i custodi dello "status quo". Giustamente infatti si è detto che la ragione più profonda dell'incompatibilità fra democrazia e tecnocrazia sta nel fatto che, mentre la democrazia è il "governo dell'opinione", la tecnocrazia è il "governo del sapere".

Michele Di Schiena

LAVORO, SEGNALI INCORAGGIANTI...

Ed anche la gente che cerca lavoro e che, prima, causa il protrarsi della crisi, aveva smesso di guardarsi intorno. Siamo finalmente di nuovo oltre i 23 milioni di occupati. Cifre da ante-crisi!

E allora? L'occupazione aumenta ed aumenta anche e soprattutto la fiducia. Una quota sempre maggiore di persone torna sul mercato del lavoro, laddove sin nel recente passato si ritirava non vedendo prospettive concrete di occupabilità!

Certo stiamo parlando di segnali e processi ancora deboli. D'altra parte, l'esperienza (e l'analisi della situazione produttiva generale) ci dicono che la crescita è ancora bassa per mettere in moto un meccanismo impetuoso di crescita dell'occupazione. Servono ritmi superiori al 2-2.5% per questo.

Ma la tendenza è quella giusta ed anche il senso di marcia. L'Italia si è rimessa in moto. Non è soltanto l'indice di produzione industriale che aumenta. O le esportazioni. O gli investimenti. Adesso è l'intero sistema economico, ivi compreso il mercato del lavoro, a muoversi.

Nella situazione specifica del Mezzogiorno va rilevato che esistono anche qui segnali positivi di dinamismo nuovo, direi intenso. Certo i divari sono e restano ampi rispetto al resto dell'Italia. La corsa deve essere accentuata. Non possiamo rassegnarci ai tempi lunghi per colmare i divari. Servono politiche di sviluppo e programmazione. E coraggio, voglia di scommettere, di rischiare! Non solo al centro. Il Governo si è dotato di strumenti efficaci in questo senso, dal piano della logistica, al piano industria 4.0 al Master plan, ai patti per lo sviluppo, ai piani per sostenere la nascita di start-up e invogliare i giovani a restare, ai provvedimenti per sostenere l'occupazione. È necessario attrezzarsi anche sui

territori che al contrario, salvo eccezioni, annaspiano. Sui tempi, sui progetti, sui meccanismi di spesa per dare attuazione alle politiche nazionali e creare le indispensabili sinergie ed integrazioni con gli interventi territoriali. I fondi Europei, i fondi nazionali, vanno utilizzati in un quadro coerente di sviluppo che eviti dispersione e ritardi. Serve poi che i tutti soggetti, anche quelli privati, si muovano nella giusta direzione. Su questo punto siamo ancora molto in ritardo. Comprensibile, e per molti aspetti condivisibile, l'approccio del sindacato che, per la sua specificità, guarda il mercato del lavoro con un fisiologico strabismo che tiene conto delle attese e delle rivendicazioni dei lavoratori occupati e di quelli che attendono un'occupazione. Difficile da comprendere l'atteggiamento piagnone che continua in alcuni rappresentanti "istituzionali" di categorie industriali al Sud!

Non si può continuare a chiedere investimenti pubblici e assistenza e lamentarsi perché sul proprio territorio manca il tessu-

to industriale, l'aerospazio o perché il porto è irraggiungibile o il turismo è inadeguato. Esistono tutti gli strumenti e le risorse pubbliche per attivare investimenti, superare gap e rimuovere ostacoli. Ma va cambiata la mentalità soprattutto di chi è chiamato a rappresentare gli imprenditori e lavorare per lo sviluppo. Bisogna smetterla di lamentarsi e tendere il cappello o la mano. Se non si è capaci di progettare, investire, coagulare energie e proporre visioni e strategie è meglio passare la mano. Nella certezza che qualcun altro saprà investire finalmente la direzione di marcia.

Questo è il momento giusto. La crescita mondiale, lo sviluppo degli scambi internazionali, la ritrovata brillantezza dell'industria italiana sui mercati mondiali, il ritorno agli investimenti produttivi sono tutti segnali fondamentali che riguardano anche il Mezzogiorno. E allora non perdiamo tempo. È finalmente tempo di rimboccare le maniche. Senza se e senza ma! Tocca al territorio. Tocca a noi!

Chiara Montefrancesco

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti di Casa



Comune di Lizzanello

PROVINCIA DI LECCE
PIAZZA SAN LORENZO, 48
73023 LIZZANELLO
TEL. +39.0832/651782
FAX +39.0832/654090

SETTORE LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI DEPOSITO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE URBANA

Il Responsabile del II Settore - Tecnico RENDE NOTO Che con deliberazione del C.C. n. 41 del 08/08/2017 è stato adottato il Documento Programmatico per la rigenerazione Urbana del Comune di Lizzanello, redatto ai sensi della L.R. n. 21/2008. Il Documento è depositato presso la Segreteria del Comune, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della L. 241/90 e vi rimarrà sino al giorno 05/09/2017, termine entro il quale chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni, indirizzandole a: Comune di Lizzanello Piazza San Lorenzo, n. 48 - 73023 Lizzanello (LE) pec: segreteria.generale.lizzanello@pec.rupar.puglia.it

Il responsabile del Settore II - Tecnico Dott. Luigi De Dominicis

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari all'età di 76 anni

MARIA SILVA POLLESEL

VEDOVA N. H. FRANCESCO
SAVERIO MAGGIULLI ALFIERI

Le figlie Angela, Laura, Anita, il fratello, i nipoti, il cognato, le cognate ed i parenti tutti ne danno la dolorosa notizia.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato 2 settembre, alle ore 11.00 nella Chiesa "Madonna della Fiducia" di Giorgiorio.

Giorgiorio, 2 settembre 2017

Agenzie Funebri ALUISLIR I nostri servizi su Lecce e Provincia numero verde 800 258 474

Tel. 368 7318733

Si è spenta all'età di 86 anni

MARIA SCIUGA

Vedova ERCOLE SINDACO

I figli Vincenzo con Antonella Colaci, Gianluigi, i nipoti Sara e Giulia, i fratelli Carlo, Giacomo e Piero, i cognati e le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi, sabato 2 settembre alle ore 17,00, nella Chiesa Madre, partendo dalla Cappella "San Francesco".

Collepasso, 2 settembre 2017

Agenzie Funebri ALUISLIR

I nostri servizi su Lecce e Provincia

numero verde 800 258 474

Tel. 368 7318733

manifesto pubblicato su ALUISLIR

PIEMME

NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

